



Intervento di Rossella Benedetti – Uil Scuola - #Teach4ThePlanet | Global Education Summit

L'Italia è considerata il primo paese a introdurre un corso obbligatorio sui cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile per tutti gli studenti in tutte le scuole pubbliche. Quali cambiamenti ha portato questa misura per gli insegnanti quando si tratta di affrontare le questioni legate al clima? Cosa raccomanda il tuo sindacato per il futuro per fare in modo che questo sia un successo?

In primo luogo è necessario specificare che in Italia è stata introdotta una legge che prevede l'insegnamento nelle scuole secondarie, ma anche nelle scuole primarie, di una disciplina chiamata educazione alla cittadinanza. Nell'ambito di questa educazione, gli insegnanti devono affrontare i principali aspetti della cittadinanza, cioè la conoscenza della Costituzione italiana e gli elementi dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale, con l'aiuto degli strumenti propri di ogni disciplina. Ma l'educazione ambientale faceva già parte delle attività delle scuole dagli anni 90, soprattutto nelle scuole primarie e secondarie di primo grado. Era ovviamente una scelta degli insegnanti, non era obbligatorio, erano per lo più progetti in aggiunta a ciò che i programmi scolastici prevedono. Ora è obbligatorio, ogni insegnante, attraverso la sua disciplina, deve sviluppare le competenze di cittadinanza degli alunni trattando questi tre argomenti, oppure l'insegnante di storia o di diritto può essere delegato a trattare questi argomenti secondo un programma deciso dal consiglio di classe. Le intenzioni del ministro che ha scritto questa legge erano buone, ma come al solito sono stati introdotti cambiamenti nei programmi senza consultare i lavoratori o i sindacati. La Uil Scuola, il sindacato italiano che qui rappresento, sostiene un modello di scuola pubblica e laica che ha il compito, la missione di formare cittadini, non robot per il mercato del lavoro, quindi apprezziamo lo sforzo di valorizzare l'aspetto sociale e l'ambiente, ma non tutti i cambiamenti devono essere lasciati sulle spalle degli insegnanti. Il ministero, dopo aver annunciato la legge, ha anche annunciato che organizzerà la formazione su queste materie per un insegnante per ogni scuola. 40 ore di formazione per diventare un esperto in educazione alla cittadinanza e per tornare nella sua scuola e poter formare tutti gli altri insegnanti coinvolti in questa attività. È ovvio che questo non è sufficiente. Come al solito, vogliamo qualificare l'insegnamento nelle scuole senza spendere soldi. E come al solito, non possiamo accettare che i carichi degli insegnanti e del personale scolastico vengano aumentati per risparmiare. Da anni la UILSCUOLA chiede più personale nelle scuole, affinché le classi possano essere meglio organizzate, e scuole moderne con spazio sufficiente per i laboratori necessari per un insegnamento più efficace, ma soprattutto condizioni di lavoro che permettano agli insegnanti di avere abbastanza tempo per sviluppare le competenze necessarie anche per insegnare i principi dell'educazione ambientale. La qualità dell'insegnamento dipende dalla qualità della formazione degli insegnanti e purtroppo la formazione in servizio in Italia è spesso insufficiente e in conflitto con gli orari degli insegnanti. Oppure sono costretti ad aggiornarsi nel loro tempo libero.

Può parlarci dell'esperienza del suo sindacato nel lavorare in modo trasversale nel movimento sindacale sull'azione per il clima?

Fortunatamente facciamo parte di una grande Confederazione che è molto attiva nel campo della protezione dell'ambiente, ci consultiamo regolarmente con loro su sfide e opportunità. Soprattutto, contribuiamo alle iniziative di formazione dei dirigenti sindacali con la nostra esperienza nell'educazione degli adulti, e in cambio la confederazione ci aiuta a realizzare progetti nelle scuole che prevedono la partecipazione di altri attori come le aziende o il Ministero dell'Ambiente. Dieci anni fa, per esempio,

abbiamo partecipato a un progetto di sensibilizzazione sulle fonti energetiche alternative per insegnanti e studenti delle scuole secondarie proposto dalla confederazione.